



Associazione Creare Primavera

30 ottobre 1989

O.N.L.U.S.



Numero 56
Giugno 2016

Canta il sogno del mondo

***Ama
saluta la gente
dona perdona
ama ancora e saluta.***

***Ama
dai la mano
aiuta comprendi dimentica
e ricorda solo il bene.***

***E del bene degli altri
godi e fai godere.***

***Godi del nulla che hai
del poco che basta
giorno dopo giorno:
e pure quel poco
-se necessario-
dividi.***

***E vai, vai leggero
dietro il vento e il sole e canta.
Vai di paese in paese
e saluta tutti il nero, l'olivastro
e perfino il bianco.***

***Canta il sogno
del mondo
che tutti i paesi
si contendano
di averti generato.***

Padre David Maria Turoldo



**ASSOCIAZIONE
CREARE PRIMAVERA onlus**
Codice Fiscale 94525300151
Sede Legale: via per Monza 5
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 25390625 Fax. 02 27301758
e-mail: info@creareprimavera.it
sito internet: www.creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:
Tel. 02 25390625 – 3295460945



Casa Famiglia:
Tel. 02 2532740 – 3804326046
e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it



Centri di Accoglienza:
Tel. 02 25390625 - 3478587639
e-mail: cpa@creareprimavera.it



Affido Familiare:
Tel. 02 25390625 – 3923568292
e-mail: affido@creareprimavera.it





David Maria Turollo

(Coderno di Sedegliano, 1916 - Milano, 1992), religioso italiano dell'Ordine dei Servi di Maria, è stato un poeta, un saggista ed uno dei più rappresentativi

esponenti del rinnovamento del cattolicesimo della seconda metà del '900, il che gli valse il titolo di "*coscienza inquieta della Chiesa*".

Nono di dieci fratelli, padre Turollo nacque da un'umile famiglia contadina, di forte e intensa religiosità. A soli 13 anni fece il suo ingresso nel convento di Santa Maria al Cengio a Isola Vicentina. Dopo gli studi teologici e filosofici a Venezia, nel 1940 venne ordinato presbitero nel Santuario della Madonna di Monte Berico di Vicenza.

Si trasferì quindi a Milano, presso il convento di Santa Maria dei Servi in San Carlo al Corso: su invito del cardinale Schuster iniziò a tenere la predicazione domenicale presso il Duomo. Completò i suoi studi in filosofia all'Università Cattolica di Milano.

Durante l'occupazione nazista di Milano collaborò con la resistenza antifascista, creando e diffondendo dal suo convento il periodico clandestino *L'Uomo*. Un titolo significativo, che testimonia la sua scelta dell'umano contro il disumano, perché «*La realizzazione della propria umanità: questo è il solo scopo della vita*».

Fu uno dei principali sostenitori del progetto Nomadelfia, il villaggio "con la fraternità come unica legge" fondato da don Zeno Saltini nell'ex campo di concentramento di Fossoli (Carpi) per accogliere gli orfani di guerra.

Tra il 1948 e il 1952 le sue raccolte di liriche "*Io non ho mani*" e "*Gli occhi miei lo vedranno*" lo rendono noto al grande pubblico.

La sua voce libera, scomoda, gli valse l'intervento del Sant'Uffizio e l'allontanamento dal capoluogo lombardo. Nel 1953 iniziò un lungo itinerario in varie Case servite di Austria, Baviera, Inghilterra, Stati Uniti, Canada. Nel 1955 venne assegnato al convento della Santissima Annunziata di Firenze, e solo nel 1964 viene reinserito stabilmente in Italia.

Nel 1964 Turollo decise di ristrutturare l'antica ex abbazia cluniacense di Sant'Egidio a Fontanella di Sotto il Monte, il paese di origine di papa Giovanni XXIII. Fondò e divenne priore di una piccola comunità, "Casa di Emmaus", presso la quale istituì il Centro di studi ecumenici "Giovanni XXIII", che accoglieva persone anche atee e di religione islamica all'insegna di un ecumenismo dove le divisioni della storia potessero trasformarsi nell'incanto dell'utopia. L'obbedienza al servizio all'uomo e alla solidarietà si realizzò anche nella sua attività di notista, con delle rubriche fisse su giornali e riviste. Denunciò tutti i soprusi, soprattutto istituzionali ed economici, e si fece voce degli oppressi, anche di quelli più lontani, per la libertà e la giustizia.

David Maria Turollo non è stato un uomo qualsiasi né un sacerdote facile. Uomo forte, tenace, convinto. Anima sempre tormentata, combattiva, accesa al fuoco dello Spirito Santo, Servo di Maria sempre, fino all'ultimo istante della sua esistenza.

"*Padre David*", ha scritto di lui il rettore universitario e critico letterario, Carlo Bo, "*ha avuto da Dio due doni: la fede e la poesia. Dandogli la fede gli ha imposto di cantarla tutti i giorni*". E David Maria Turollo ha continuato a cantare, fino all'estremo....".

La prima cosa che mi è venuta in mente leggendo il titolo di questa poesia di Padre Turollo è il sogno di cui parla anche Padre Lele: "Abbiatelo un sogno ...". Forse i religiosi (o santi?) per tutta la loro vita rincorrono il sogno che il bene si concretizzi sulla terra. Che differenza con i sogni di noi esseri umani che bramiamo successo, ricchezza, potere, mai paghi di quello che abbiamo! Perciò cogliamo l'invito dello scrittore a riflettere sui veri valori della vita: Amore, perdono e condivisione.

Ersilia

INSIEME ABBIAMO CAPITO CHE...

Quest'anno con il gruppo adolescenti abbiamo visto quali sono i comportamenti che possono metterci a rischio. Per farlo abbiamo fatto degli incontri al consultorio, visto dei film e letto dei brani a riguardo. Al consultorio ci siamo andati i primi mercoledì del mese, per tre volte. In questi tre giorni abbiamo parlato dei comportamenti a rischio sia a voce sia facendo delle simulazioni che riguardavano le persone di cui dobbiamo fidarci e con cui dobbiamo consultarci (come i genitori, educatori...); abbiamo poi parlato dell'importanza di proteggersi con il preservativo durante i rapporti e di non esagerare con gli alcolici e mai guidare se si è ubriachi e infine non accettare bevande alcoliche e passaggi da sconosciuti.

I brani che abbiamo letto riguardavano ragazze della nostra età che sui social network accettavano richieste d'amicizia da sconosciuti e parlavano tra di loro intimamente arrivando a mandare foto molto private a persone che alla fine si rivelavano essere dei pedofili.

Infine abbiamo visto dei film e successivamente ne abbiamo discusso e ognuno diceva quello che imparava dal film. I film che abbiamo visto sono: American beauty, Noi siamo infinito e Trust.

AMERICAN BEAUTY: da questo film abbiamo imparato che non bisogna nascondersi dietro una maschera, e che bisogna stare attente alle persone perché non sempre sono così come appaiono... non si deve giudicare un libro dalla copertina! Inoltre abbiamo capito che non bisogna diventare adulti "prima del previsto".

NOI SIAMO INFINITO: da questo film abbiamo imparato che non bisogna giudicare nessuno dalle apparenze, non bisogna abusare dell'alcol né fare uso di sostanze stupefacenti perché ci fanno vedere la realtà diversa da quella che è. Inoltre abbiamo imparato che è importante avere delle persone su

cui poter contare e alle quali dare fiducia, con le quali aprirsi per raccontare i propri problemi.

TRUST: con questo film abbiamo capito che i genitori devono controllare i propri figli, ma anche i figli non devono fidarsi di persone conosciute solo virtualmente!

Gabriela e Aliche



NOI

Scrivendo questa pagina inizierei specificando il titolo, ovvero "NOI".

NOI, in questo caso, si riferisce a noi adolescenti d'oggi che nella maggior parte dei casi tendiamo a consumare tempo prezioso sui social network interrompendo nuove amicizie, nuove esperienze e nuovi amori "REALI".

La vita di oggi per noi adolescenti in poche parole sembra essere: l'importanza di vedere se i follower (persone che ti seguono su facebook) ti mettono "like" alle foto appena messe sul tuo profilo; oppure l'importanza di vedere se sono uscite le due "V" blu su whatsapp, per poi accorgersi che il ragazzo con cui hai parlato e che

sta dall'altra parte dello schermo è un uomo sulla cinquantina sposato con due bambini che si nasconde nei 16 anni scritti alla ragazza adescata tramite chat.

L'età in cui ci troviamo noi adolescenti, è un'età complicata che a noi stessi sembra la fine della nostra vita piena di problemi, mentre è solamente crescita. Questo è però un momento della nostra vita ricco di difficoltà soprattutto se parliamo di bullismo, amore, paura e soprattutto di affetto.

La cosa principale di questa fase è senza dubbio la fiducia. Essa non è da prendere come un gioco, un divertimento o uno scherzo, anzi, dobbiamo prenderla sul serio e dobbiamo stare attenti a chi concederla. Ovviamente la cosa adeguata da fare è non usarla con sconosciuti o persone conosciute da meno

Vietato smettere di sognare

Dovremmo vivere i sogni e sognare la nostra felicità.

Ognuno di noi ha un paio di ali, ma solo chi sogna impara a volare.

...Un giorno mi dissero: "i tuoi sogni non ti porteranno da nessuna parte".

...Io andai ovunque...
Sogna, io dico, perché nel sogno puoi trovare quello che il giorno non ti può dare.

Il futuro appartiene a chi crede alla bellezza dei propri sogni.

Errica



di tre minuti, ma è giusto dar fiducia a persone conosciute dalla nascita, a persone di cui ci si può veramente fidare e che sai che ti conoscono bene (poi se si parla di innamorarsi... è un caso a parte ahahaha!). In poche parole ci si può fidare delle persone che hanno avuto più esperienze di noi, i cosiddetti "adulti" e ho imparato che ci si può fidare anche del consultorio dove puoi andare quando vuoi.

Concludo scrivendo che per finire questa pagina di giornale ho impiegato ben due giorni durante i quali ho sprecato inchiostro... in modo positivo! Ho messo tutta me stessa per spiegare, anzi per descrivere, questa parte di vita che pure io sto vivendo.

Erry

ADOLESCENTI SI DIVENTA!

...il tempo passa, passano gli anni e quelli che una volta erano bambini - i vostri bambini- oggi stanno diventando dei ragazzi, i vostri ragazzi!!

Alcuni di loro sono entrati in quel periodo della vita di grande cambiamento in cui da bimbi si diventa, appunto, ragazzi: il corpo cambia, gli ormoni "si mobilitano", l'umore cambia repentinamente e i contrasti con il mondo adulto si intensificano; si devono così affrontare grandi trasformazioni che spesso possono risultare problematiche.

...per dirla in una parola...*adolescenza!*

Come se non bastasse anche la sfera dei sentimenti si modifica! Le emozioni diventano più intense ... assolute, nuove sensazioni fanno battere il cuore a 1000 all'ora!

In questa meravigliosa burrasca che è l'adolescenza, a noi, operatori del Creare Primavera, è sembrato utile, proprio per rispondere ai bisogni legati alla crescita,

proporre a voi genitori e familiari, un percorso di educazione affettiva e sessuale, ovviamente per i vostri figli!

Concordando tutti sulla necessità di affrontare determinate tematiche,

abbiamo dato inizio a questo emozionante cammino che ha arricchito e li ha condotti verso una maggiore consapevolezza di loro stessi e degli altri.

Alessandro

DA CLAUDIA, VOLONTARIA C.A.G.

Ciao sono Claudia e da febbraio sono una nuova volontaria del C.A.G.

Mi sono avvicinata al centro perché ero interessata a fare del volontariato nei servizi dedicati ai minori; questo desiderio è nato come continuazione del lavoro che svolgo durante la settimana nei servizi di pre o post scuola presso la primaria e l'infanzia del comune di Bussero.

Al sabato mattina, presso il Centro, mi occupo di aiutare i bambini delle scuole elementari a svolgere i compiti e a prepararli per le verifiche e le interrogazioni.

Nonostante io sia presente nell'associazione solo da pochi mesi, ho avuto modo di sperimentare che lo spazio compiti non è solo un luogo in cui permettere ai bambini di fare tutti i compiti della settimana, ma è un momento in cui si può permettere loro di approfondire anche le tematiche che studiano a scuola, guardandole anche da un altro punto di vista. Creare in loro nuovi interessi e rafforzare i loro "punti di forza", cercando di rispondere alle loro curiosità e al loro innato desiderio di conoscenza.

Fin dalla prima volta sono rimasta conquistata dal clima familiare e accogliente che si può percepire dal primo contatto con Barbara, Giuseppina, gli educatori, i volontari e sicuramente i bambini che ne sono i protagonisti. È un ambiente stimolante che permette di donare qualcosa di sé agli altri, ma anche di crescere personalmente e umanamente.

Sono felice di aver cominciato questo percorso e ringrazio tutti coloro che appartengono a questa realtà... aspettando la gita al mare con il gruppo adolescenti!

Claudia



GIOIELLI, CHE PASSIONE!

Intervista doppia alle protagoniste dell'attività di Gioielli

V. Come ti chiami?

E. Errica!

H. Hillary!

V. Da quanto tempo vieni al centro?

E. Non me lo ricordo... Ah sì, da 4 anni!

H. Da gennaio.

V. Da quanto fai Gioielli?

E. Da poco... Ma l'avevo già fatto anni fa.

H. Da gennaio.

V. Ti piace l'attività? Perché?

E. Sì, perché è un'attività femminile.

H. Sì, perché facciamo sempre cose nuove.

V. Quali gioielli hai creato quest'anno?

INSIEME. Rosa su molletta, scatolina, scooby-doo, orecchini, braccialetti, collane, anelli, spille...

V. Il tuo gioiello preferito tra quelli creati?

E. La rosa.

H. Il braccialetto!

V. A chi lo hai regalato?

E. A mia mamma.

H. A mia mamma!

V. Ti ritieni una tipa fantasiosa e creativa?

E. Sì!

H. Non tanto...

V. Quale gioiello ti piacerebbe creare?

E. Degli orecchini alla moda che piacciono agli adolescenti.

H. Un cerchietto con le perle!

V. Che modifiche apporteresti all'attività?

E. Vorrei più persone e la musica di sottofondo.

H. Andrei in piscina!

V. Qual è la tua attività del Centro preferita?

Perché?

E. Musica, perché ho imparato a suonare la chitarra grazie a Nadia.

H. Gioielli, perché ho imparato molte cose insieme ad Annamaria.

V. Immagina di poter proporre una nuova attività, cosa desidereresti fare?

E. Karaoke e Just Dance!

H. Cavallo... E cura di tartarughe!

Intervista alla volontaria dell'attività di Gioielli



V. Come ti chiami?

A. Annamaria.

V. Da quanto fai Bigiotteria al centro?

A. Da 4 anni, credo.

V. Cosa pensi di quest'attività?

A. Io mi diverto molto, la trovo piacevole, trovo molto piacevole lavorare con i giovani di Creare Primavera. Permette di fare cose belle, sempre diverse, e di fare regali alle persone a cui si vuole bene.

V. Fare bigiotteria è una tua passione?

A. Bè direi di sì!

V. Perché?

A. Perché mi permette di "pastrugnare" e di stare in compagnia con i giovani.

V. Come è nata questa tua passione?

A. Credo per caso. Una mia amica mi ha invitata a fare un corso di bigiotteria e io ci sono andata così, per accompagnare lei.

V. Hai altre passioni? Quali?

A. Sì, ne ho parecchie! Mi piace la lingua italiana, curare i fiori, andare a spasso con gli amici.

Grazie a tutte le intervistate!

Valentina



LE NOSTRE PASSIONI, CAPITOLO UNO ... I VIDEOGIOCHI!

Ciao a tutti!

Siamo Anwar, Lorenzo S. e Dominique.

Oggi vi presentiamo i videogiochi che ci piacciono : Fifa, Clash of clans (detto Coc) e Clash royale.

Per chi non li conosce, Clash of clans, Clash royale e Fifa sono due giochi di ruolo virtuali. Clash si usa sui cellulari, sui tablet e sul computer, Fifa invece si può utilizzare su console (tipo Playstation e Xbox).

Anwar: Fifa è un gioco dove puoi gestire delle squadre di calcio, sceglierle e giocare le partite. Mi piace Fifa per i giocatori che sono come quelli veri, e per la visuale del campo.

Lorenzo: Clash of clans è un gioco di ruolo in cui costruisci un villaggio e devi resistere agli attacchi di altri giocatori e puoi tu stesso attaccare i loro villaggi. Inoltre puoi unirti con i tuoi amici e formare dei Clan che si aiutano. Mi piace Clash of clans perché puoi costruire un tuo villaggio come vuoi e per il personaggio del Re barbaro che è molto forte e devasta i villaggi.

Dominique: il mio gioco preferito è Clash royale perché è un gioco di ruolo, di strategia. I personaggi sono gli stessi di Clash of Clans ma qui hai un tuo mazzo di carte con cui sfidi gli altri giocatori. Alla prossima!

Anwar, Dominique e Lorenzo S.



Anwar è il rapper Ghali, in particolare la canzone "Vai tra". Le sue canzoni sono belle perché a volte ci fanno stare felici e a volte ci fanno scatenare.

Per Dominique la musica è una fonte di distrazione dai problemi quotidiani e si sente bene quando l'ascolta. La sua canzone preferita è "Vita da star" di Marracash che è anche il suo cantante preferito.

Ciao da *Dominique, Anwar e Lorenzo S. Claudia*

CREARE... UN VIDEOGIOCO!

Gabriele e Lorenzo ci hanno raccontato la loro esperienza di costruzione di un videogioco. Giocarci è semplice e divertente... ma quanta fatica nel crearlo!

I nostri eroi si sono cimentati in questa impresa il giovedì pomeriggio, nel laboratorio di informatica condotto da Sarah.

Ecco qui come Lorenzo con l'aiuto di Gabriele L. ci racconta questa esperienza:

È difficilissimo creare un videogioco perché ci vuole davvero tantissima fatica per svilupparlo!!! Noi ne abbiamo creato uno e magari in futuro ve lo faremo provare. Nel nostro videogioco c'è un tizio che spara a dei mostri. Noi abbiamo creato il player (che si chiama Lyon) che spara ai mostri. Dovevamo mettere delle formule tipo "yc2" e "responbless object" "destroy" "eightdirection" e ognuno di questi comandi serviva a qualcosa: per esempio "eightdirections" serviva per mettere otto direzioni al nostro player, "detroy" per far esplodere il mostro, eccetera. La parte più difficile era sapere come e quando usare le formule. E poi tutto si costruisce moooooolto lentamente. Abbiamo imparato che giocare ai videogiochi è molto più semplice che crearli, infatti per creare il nostro siamo stati aiutati da Sarah. I videogame che usiamo noi sono fatti benissimo quindi chissà quanti anni ci vogliono per costruirli! Visto che creare il nostro videogioco ha richiesto tanto impegno... figuriamoci i videogiochi che usiamo tutti i giorni!

Lorenzo S. e Gabri L.

LE NOSTRE PASSIONI, CAPITOLO DUE ... LA MUSICA!

Ciao, siamo ancora Lorenzo S., Anwar e Dominique.

Vi vogliamo parlare di una nostra grande passione: la musica.

La musica ti fa rilassare e ti fa stare tranquillo e a volte ti fa dormire. Ci sono però certe musiche che ti fanno scatenare come un pazzo! Il cantante preferito di Lorenzo e



ATTIVITÀ MOTORIA



In questo articolo vorremmo illustrarvi l'attività alla quale noi, gruppo di preadolescenti, abbiamo partecipato il martedì pomeriggio.

Si è trattato di un laboratorio legato al corpo e al



movimento, pertanto denominato "Body and movement", che prevedeva il nostro coinvolgimento in giochi motori.

L'attività è stata strutturata in tre fasi:

- un primo momento dedicato alla corsa e al riscaldamento;
- un momento di gioco, che ci veniva proposto dall'educatrice di riferimento e che veniva scelto sulla base di una tematica;
- un momento di stretching e rilassamento;
- un momento di riflessione sulla tematica proposta.

I temi trattati sono a noi molto vicini. Abbiamo ad esempio parlato di bullismo e ci siamo confrontati sulle dinamiche di gruppo e sul ruolo ricoperto dai leader, dai gregari e dagli antagonisti. Ci siamo espressi poi in merito a cosa vuol essere "bersagliati" o a cosa si prova a restare "nascosti", a non essere visti.

Le nostre riflessioni sono state molto sentite e profonde.

Quello che è emerso attraverso le nostre parole è che è bello poter far parte di un gruppo, sentire l'alleanza, l'unione e accettarsi se pur diversi, perché chi viene escluso spesso soffre e si sente solo.

Ci siamo poi confrontati su quanto sia importante la presenza di una guida positiva nella nostra vita, perché quando questa manca ci si sente "persi nel buio".

E ancora abbiamo parlato di quanto sia importante avere una meta, un obiettivo da perseguire, un sogno da realizzare, per il quale ci si impegna, si combatte. Nel nostro piccolo abbiamo potuto sperimentare attraverso alcuni

giochi, quanto contasse per noi vincere, e quanto fosse presente in noi la voglia di raggiungere l'obiettivo. E poi abbiamo esperito cosa vuol dire competere e ci siamo soffermati sul suo significato: per noi la competizione avviene durante una sfida con qualcun altro e implica un grosso sforzo per il raggiungimento della vittoria. Abbiamo quindi riflettuto sull'importanza di impegnarsi nelle cose, accettando però anche le sconfitte e cercando di non sopraffare gli altri solo con l'intento di manifestare la propria superiorità. Abbiamo inoltre avuto occasione di sentirci più legati, più uniti, attraverso i giochi di gruppo. Questa esperienza è stata per noi molto positiva. Abbiamo sempre partecipato con interesse ed entusiasmo a ciò che ci è stato proposto. Inoltre in più occasioni fare movimento ci ha aiutati a "scaricare" energie, anche negative, ad eliminare le tensioni.

Francesco, Aliche, Dominique, Samuele, Gabri L.

UN'USCITA PREMIO... ALL'ASINOTECA!



Anche quest'anno, come lo scorso, una delle uscite premio offerte ai bambini del C.A.G. è stata una visita guidata all'Asinoteca di Ornago. I vincitori del "Premio Oro" sono stati Daniele e Stefania, che ad aprile, accompagnati da me e dalla volontaria Gabriella, hanno trascorso un fantastico pomeriggio in compagnia di dolci e simpatici asinelli! I ragazzi erano entusiasti: Daniele continuava a esclamare "Non pensavo fosse così bello!" e nessuno dei due voleva andare via!

Gli asini sono animali molto socievoli, intelligenti, comunicativi e docili, motivi per cui vengono coinvolti come “amici pelosi” nelle attività con grandi e piccini. Dopo una visita guidata all'interno della Fattoria Didattica (dove abbiamo avuto modo di vedere altissime pile di grosse balle di fieno e di conoscere tantissime mucche intente a ruminare e a tentare di leccarci le mani con le loro grandi lingue) ci siamo recati dal nostro caro asino Ettore, già incontrato l'anno scorso, che ci chiamava da lontano ragliando a squarciagola!!! Il povero Ettore era un po' sotto stress perché la sua compagna di stalla era incinta e nervosa... e se la prendeva con lui tirandogli certi calci! Ettore, troppo buono, si limitava a scappare... è un mulo molto comprensivo!

Poi la proprietaria della fattoria, la gentilissima signora Cinzia, ci ha fatto entrare nel recinto dove una decina di asinelli ci ha accolto accerchiandoci... desiderosi di coccole! Dopo aver preso un po' di

confidenza, abbiamo offerto loro dei biscotti speciali di cui vanno ghiotti. Poi li abbiamo spazzolati e accarezzati, e non ci potevamo fermare, perché gli asinelli fanno capire bene che vogliono essere coccolati, avvicinandosi a un pelo da noi!

Poi si è verificato un evento straordinario: i nostri Stefy e Dany sono riusciti a conquistare la fiducia di Giacomo, un giovane asinello che fino a quel momento non si era mai fatto toccare e avvicinare da nessuno, nemmeno dalla sua padrona! Grandissimi i nostri ragazzi!

Infine, Cinzia ci ha accompagnati in un vecchio vagone di un treno, arredato per condurre attività con i bambini, dove abbiamo creato un bellissimo lasciapassare di legno da portare a casa come ricordo.

Personalmente, ho proposto questa esperienza perché amo la natura e gli animali, e credo fortemente nelle potenzialità benefiche ed educative della relazione tra persone e animali. Nel mio percorso di tirocinio e di tesi



ho avuto l'occasione di avvicinarmi al mondo della Pet Therapy, che comprende un insieme di prassi orientate al benessere della persona e realizzate attraverso il coinvolgimento dei pet (animali domestici). Tali interventi hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico-ricreativa. I benefici possono essere di vario tipo, da fisico-motorio a emotivo-relazionale.

Questa realtà, attualmente in fase di evoluzione ed espansione, è un mondo in cui l'uomo e il pet collaborano e condividono esperienze, emozioni e sentimenti. La ricerca filosofica e pedagogica mette in evidenza il valore di una corretta e sana relazione con gli animali anche per la formazione del fanciullo.

Le ricerche degli ultimi decenni confermano il ruolo assistenziale e formativo della relazione interspecifica, soprattutto nei bambini. Infatti tale relazione può offrire sostegno e aiuto concreto in diverse aree di problematicità dell'età evolutiva, per esempio rispetto a disturbi psicologici, disagi fisici e motori, difficoltà di apprendimento, di comunicazione e di socializzazione.

Attraverso il rapporto con il pet, si possono acquisire e potenziare l'autostima, la fiducia in sé e nell'Altro, il senso di responsabilità, la sensibilità, l'empatia, la propensione al prendersi cura. Ricerche scientifiche recenti hanno dimostrato che il contatto con il proprio animale domestico porta benefici alla condizione di salute e quindi della qualità della vita, come la diminuzione della pressione arteriosa e del battito cardiaco, contribuendo alla riduzione di possibilità di infarto o di malattie cardiovascolari. Tendenzialmente coloro che vivono con un cane sono portati a compiere più attività motoria quotidianamente. Inoltre la presenza di un cane o di un gatto incide positivamente sull'umore e sulla serenità della persona. Difatti essa, oltre a compensare eventuali carenze affettive, stimola le relazioni interpersonali in quanto offre occasioni di conversazione, momenti ludici e di ilarità. Gli animali possono fornire supporto sociale, emotivo e psicologico, offrire conforto e

affetto, favorire lo sviluppo dell'osservazione e dell'ascolto.

L'interazione tra gli uomini e gli animali apporta dunque effetti benefici sotto svariati punti di vista.

Ecco dunque che una semplice uscita premio può diventare occasione di conoscenza di un mondo molto più vasto, ricco e... peloso!

Ringraziando i responsabili dell'Asinoteca, ci auguriamo di tornare presto a salutare gli asinelli con i nostri ragazzi!

Valentina

UN ANNO CON APPRENDISTI FALEGNAMI



L'attività di quest'anno ha visto cimentarsi con trapani, segchetti da traforo e levigatrici 10 stupendi apprendisti falegnami che hanno realizzato con crescente impegno delle opere veramente pregevoli.

Innanzitutto abbiamo realizzato un girotondo di

bambini che, nel presepe del Natale 2015, hanno detto che i bambini di tutto il mondo possono contribuire ad un mondo migliore.

Con gennaio ogni piccolo falegname ha scelto di costruire con il compensato dei progetti veramente complicati composti, alcuni, anche da almeno un centinaio di pezzi.

Sono così sorti dal nulla dinosauri ormai scomparsi, aerei militari blu intenso, serpenti e coccodrilli pronti ad attaccare, leoni dalla folta criniera, Zigurrat portati con orgoglio a scuola, mulini ad acqua che sembrano veri e tanti nomi in compensato da 2 cm da regalare a maestre e compagni. Sono ancora in lavorazione macchine da corsa e fuoristrada che a settembre potranno essere messi in pista.

Bravi ragazzi !!! Grazie ai due Gabriele, ad Alessio, Ahmad, Francesco Moro, Jonel e Dominique, Christian, e, per finire, i due Lorenzo, per il vostro impegno nel fare bene tante belle cose !!

Mario il "falegname"



INTERVISTA DOPPIA A SARAH E MARIANNA

Ci sono due nuove educatrici qui al Centro! Noi, Dominique, Anwar e Lorenzo S. Abbiamo deciso di fare un'"intervista doppia" per conoscerle un po' meglio:



- Come ti chiami? - Ho 25 anni
- Quanti anni hai? - Vivo a Cologno centro
- Dove vivi? - Sono per metà siciliana e per metà lombarda.
- Quali sono le tue origini? - Da piccola andavo a scuola a Cologno, in via Merano
- In che scuola andavi da piccola? - Ho un fratello che si chiama Giuseppe
- Hai fratelli o sorelle? - Alessandro e ha 23 anni
- Ti fa disperare? - Eh... mi faceva disperare!
- Sei fidanzata? - Sì, sono fidanzata.
- Quanti anni ha e come si chiama il tuo fidanzato? - Il mio fidanzato si chiama Leandro e ha 25 anni
- Quali sono le sue origini? - E' un napoletano d.o.c.
- Quale genere di musica ti piace? - Mi piace il rock... e anche il rap.
- Qual è la tua canzone preferita? - Non lo so... lasciatemi un po' di tempo per pensare (alla fine è sfuggita a questa domanda!)
- Se non fossi fidanzata ti piacerebbe stare con il rapper ghali? - No!
- Qual è il tuo piatto preferito? - Il mio piatto preferito è il risotto.
- Puoi essere un po' più precisa? - Risotto zucchine e gamberetti.
- Perché la valigia si porta e la porta non si porta? - Ehhhh?! Questa non la so!
- Mi chiamo Sarah. - Mi chiamo Marianna.
- - Ho 27 anni.
- A Bussero.
- Io sono lombarda ma la mia mamma è della Basilicata, e il mio babbo è toscano.
- Da piccola andavo alla scuola... oh mamma non ricordo come si chiama... be' alla scuola elementare di Bussero.
- Ho una sorella di 29 anni e mezzo.
- Hahahaha! Mi sa che ero io che la facevo disperare!
- Sì.
- Si chiama Roberto e ha 30 anni.
- Lui è nato in Lombardia ma le sue origini sono metà sarde e metà siciliane... è un isolano!
- Mi piace il rock, il punk, il reggae e il folk.
- Sono indecisa tra tante... Ne dico due: una è "hallelujah" di Leonard Cohen e l'altra è "the sound of silence" cantata da Simon&Garfunkel.
- Chi??? No!!
- Il mio piatto preferito... sono tutti i dolci!
- La torta tenerina!
- Hehehe, questa la so ma solo perché me l'avete detta voi...! La risposta è: perché non siamo in minecraft!

Nota dei giornalisti: per chi non lo sapesse minecraft è un videogioco in cui i personaggi portano porte... ma nessuno porta valigie

DA SALVATORE

Spesso ci si avvicina ad una realtà inesplorata o distante dalla propria con la speranza di essere accettato ma soprattutto con la paura di non essere all'altezza delle aspettative, nostre o altrui. Questo ricalca esattamente ciò che pensavo prima di iniziare quella che ora si sta rivelando una grande avventura. Mi sono avvicinato a quest'associazione con la speranza di poter dare un contributo e dedicare parte del mio tempo a un'esperienza che fornisce un aiuto concreto all'interno delle vite di bambini e ragazzi; inutile dire che ciò che ho ricevuto da parte loro e dagli organizzatori è stato ben più significativo ed importante delle mie più rosee aspettative. La verità è che i bambini sono ciò che di più prezioso ci sia al mondo, recano con sé grandi potenzialità, assieme all'innata capacità di farti arrabbiare, talvolta innervosire ma anche divertire o semplicemente sorridere; sono in grado di farti dimenticare temporaneamente la vita frenetica dell'età adulta e farti entrare nel loro mondo magico, se pur denso di complessità. Credo proprio che continuerò quest'esperienza e se alla fine riuscirò a restituire anche una piccola parte di ciò che mi viene regalato, potrò ritenermi più che soddisfatto.

Quest'anno l'Associazione Creare Primavera ha risposto alla richiesta di aiuto di una scuola del Burundi – Africa Centrale- per acquistare attrezzature occorrenti e permettere agli alunni di studiare in un ambiente più confortevole e con il necessario materiale didattico.

La richiesta ci è arrivata tramite il Parroco di San Mango sul Calore (Avellino) conosciuto in occasione del ricordo di Padre Lele della Diocesi di Avellino, ed è proprio in sua memoria che l'Associazione ha inteso aiutare la scuola che tramite il suo direttore ci ha ringraziato inviandoci una lettera. La presentiamo in originale e nel riquadro la traduzione.

Giuseppina e Barbara



A tutti gli amici che ci sostengono, le persone sensibili alla causa dell'istruzione e della formazione, a coloro che ci danno già donato le infrastrutture scolastiche, sportive, culturali e che ci inviano ora questo materiale didattico, esprimo, a nome della scuola e mio personale la nostra gratitudine. Grazie mille

LE NOSTRE “PICCOLE” RINUNCE



Penso ormai tutti sappiano dell'attività che il nostro stimato collega Mario svolge in Africa, in particolare in Guinea Bissau, nel periodo delle vacanze natalizie (...per tale ragione non è mai presente alle nostre feste di Natale!).

Mentre la maggioranza di noi è con i propri cari a festeggiare o semplicemente a rilassarsi in località di villeggiatura, lui si mette a servizio di un gruppo missionario e, di volta in volta, aiuta a costruire scuole, edifici adibiti all'accoglienza o altro ancora che possa migliorare la qualità di vita degli abitanti dei villaggi vicini alla Missione. Anche i bambini e i ragazzi del Centro da alcuni anni (non pochi a dir la verità!) contribuiscono a distanza attraverso le rinunce quaresimali; nel periodo che anticipa la Pasqua, infatti, chiediamo loro di rinunciare quotidianamente ad una bibita o ad una merenda offerti dal Centro e tali rinunce, a cui attribuiamo simbolicamente un valore economico, vengono poi sommate. Il valore complessivo, comunicato all'Associazione, viene poi reso reale da quest'ultima attraverso un versamento di denaro per l'adozione a distanza di Mussà e, da qualche anno, di Saido Cantè.

Ogni anno le nostre rinunce consentono ai nostri due amici a distanza di andare a scuola. Per loro purtroppo studiare ha un costo e difficilmente le famiglie che faticano a “sbarcare il lunario” hanno anche la possibilità di contribuire economicamente all'attività didattica dei loro figli. Qui ci inseriamo noi...alcune piccole rinunce consentono a loro di ricevere un'istruzione! Una piccola fatica rende possibile “a distanza” una grande opportunità!

Il primo Grazie va ai bambini e ai ragazzi, soprattutto a coloro che hanno realmente compreso il senso delle rinunce (che non è propriamente... “Ah oggi c'è quella merenda? ... Allora rinuncio!”), poi a Mario che incarna con dedizione il senso dell'essere al servizio ed infine, ma non per ultima, all'Associazione che ogni anno rende possibile questo!

Barbara

PROGETTO SECONDA ACCOGLIENZA

Siamo ormai giunti al terzo anno di vita di questo progetto che vede l'associazione mettere a disposizione di famiglie che non possono affrontare il canone di affitto del libero mercato, un alloggio versando un rimborso spese commisurato ai costi vivi dell'appartamento messo a disposizione.

Le strutture dedicate a questo progetto sono in via Santa Maria "centro cardinale Carlo Maria Martini" ed in via Guzzina per una capienza totale di quattro nuclei familiari.

Le persone impegnate sono tutte volontarie e si preoccupano di accompagnare i nuclei ospitati a raggiungere l'autonomia tanto desiderata da tutti, con la loro vicinanza, ed i loro consigli ed a volte anche i necessari rimproveri.

L'accesso avviene tramite richiesta scritta di un ente o del capo-famiglia, ed è il consiglio direttivo che decide l'inserimento.

La permanenza dura, al massimo, tre anni durante i quali le famiglie si attivano per la ricerca di un alloggio o raggiungono la posizione giusta per l'assegnazione di un alloggio popolare.

Il progetto è giovane, ma c'è da sottolineare che sono ottimi i rapporti tra l'associazione e gli ospiti perché la vicinanza che le volontarie dimostrano di avere ed il costante accompagnamento dei nuclei familiari contribuisce all'ottimo clima che tutti respirano incontrando gli ospiti.

Giuseppina



Centro Card. Carlo Maria Martini



E' davvero con gioia e lode al Signore che abbiamo appreso che è iniziata la causa di Beatificazione di Padre Ezechiele Ramin (Lele), a trent'anni dalla sua morte per mano di sicari, considerata da subito un Martirio in nome dei valori del Vangelo a cui aveva ispirato la sua Missione e tutta la sua vita.

La domenica successiva è stato definito dal Santo Papa Giovanni Paolo II "Martire della Carità". Nonostante il breve periodo di permanenza in terra brasiliana, il suo ricordo è rimasto vivo tra tutti quelli che lo hanno incontrato ed il suo sangue versato ha prodotto vocazioni ed opere a favore dei piccoli e dei poveri sia in Brasile che in Italia.

Il nostro Centro di Accoglienza "Padre Lele" è una delle opere nate dalla sua morte.

PRONTA ACCOGLIENZA DI MINORI NON ACCOMPAGNATI

In questo periodo si sente parlare spesso di minori che giungono in Italia e che non hanno nessun parente di riferimento. Per essi lo Stato Italiano ha varato una legge di tutela fino alla maggiore età che ha lo scopo di dare loro la possibilità di studiare, imparare un mestiere e così inserirsi nel tessuto sociale italiano in modo attivo e produttivo.

Certamente lascia la propria famiglia il minore che spera di avere maggiori opportunità di vivere una vita meno difficile di quella possibile nel proprio paese, ed è disposto a rischiare ed accettare il distacco dalle sicurezze che una propria famiglia comunque dà, solo nella speranza di un futuro migliore.

E' per non uccidere questa speranza che una famiglia del gruppo Il Germoglio ha dato disponibilità a questo tipo di accoglienza temporanea ma che inizia senza incontri di conoscenza, relazioni dei servizi sociali oALTRO.

L'esperienza può dirsi positiva. Si è, ormai, alla terza accoglienza, ma rimangono alcuni dubbi su quanto questi arrivi siano inseriti in un piano non proprio naturale di ricerca di una vita migliore. La riflessione nasce dal fatto che nessuno di questi ragazzi provenga da zone di

guerra. Per due di loro era stato registrato un regolare ingresso alla frontiera italiana (questo vuol dire che erano affidati ad un adulto dai genitori) ed allora *COME E' POSSIBILE CHE NON SI RIESCA A RISALIRE ALL'ADULTO DI RIFERIMENTO DI QUEL MINORE* nel momento in cui viene lasciato solo, senza alcun riferimento sul nostro territorio e non si riesca così a fermare la situazione di qualcuno che ci guadagna sulla pelle dei meno fortunati?

Non c'è davvero alcuna possibilità di risalire a chi questa situazione l'ha creata e permessa?

Il discorso non vuole essere di contrarietà a che qualcuno ricerchi in Italia più opportunità per la propria vita futura, ma è il fatto che si fondi su palesi menzogne a cui sono costretti dei ragazzi, che ci lascia un po' perplessi. La lealtà e l'onestà sono dei valori fondamentali per diventare adulti e buoni cittadini, ma come possiamo farli vivere se già sappiamo che ci sono dei non detti..... nel rapporto adulto-minore?

Con questo non intendiamo assolutamente schierarci con chi parla di chiusura delle frontiere, siamo molto favorevoli ad aiutare chi ha bisogno, ma tutto con una chiarezza di fondo, sinonimo di lealtà per costruire un mondo migliore per tutti.

Giuseppina e Alberto



ESPERIENZA DI VOLONTARIATO PRESSO L' ASSOCIAZIONE NELLA CASA FAMIGLIA

Antonella

Ho iniziato questo volontariato dai primi giorni di aprile 2016 e vivo questa esperienza presso la Casa Famiglia di Cologno Monzese, Associazione Creare Primavera.

In questa struttura sono stabilmente presenti cinque minori e una coppia che svolge il ruolo genitoriale. Questa famiglia è composta da marito, moglie, dai loro tre figli coadiuvati da un'educatrice, due tirocinanti e vari volontari.

La realtà che si vive è domestica e l'aria che si respira è di tipo familiare. In questo ambiente tutti interagiscono amorevolmente a creare un rapporto cordiale e sereno.

I bambini che vivono in questa casa famiglia possono instaurare, grazie a questa intimità domestica, una più stretta relazione con le persone che frequentano la casa. Ho notato che questi bimbi, nonostante le tristi vicissitudini di essere lontani dai loro genitori biologici, sono molto affettuosi, con le persone che si occupano di loro tutti i giorni. Essi rispettano le regole della convivenza e si aiutano molto, tra loro, nonostante la differenza di età.

Questa struttura essendo raccolta, da modo a loro di avere tutte le attenzioni possibili, come se vivessero nella loro famiglia.

All'interno di questo nucleo familiare, ci sono persone responsabili, che esercitano una valenza educativa estremamente positiva. Ciò rappresenta un centro di riferimento, di persone fidate che permettono la costruzione di legami solidi, duraturi e amorevoli. Questi aspetti, a mio avviso, sono un legante che consentono il superamento dei traumi precedentemente vissuti da questi minori.

Io sono stata ben accolta, sia dagli educatori che dai bambini. Mi piace

molto giocare con loro e vederli felici, soprattutto quando facciamo delle attività insieme. Spero che con il passare del tempo, possa guadagnarli pienamente la loro fiducia e dare loro tanto amore.

E' un'esperienza molto costruttiva, che ti dà energia positiva ogni giorno che passa, mi piacerebbe essere più presente, ma purtroppo il lavoro mi tiene ancora impegnata.

In questi due mesi con i bambini ho imparato a ridere, giocare, cose che non facevo da parecchio tempo. Riflettendo mi sono resa conto, ora, del poco tempo che dedicavo a mio figlio. Ciò dovuto al lavoro e dai mille impegni da assolvere. Quanti sbagli ho commesso, per pensare sempre e soltanto alla mia attività, i molteplici impegni e non rendere più prezioso il percorso della mia vita.

Solo ora sto recuperando grazie a questi piccoli, che, a loro modo, mi stanno aiutando a riprendere in mano la mia vita e farmi partecipe della loro, insegnandomi come si divertono, con i loro semplici giochi, senza computer o altre tecnologie, come si faceva una volta, che secondo il mio parere sono ancora utili per affinare i legami sociali e nello stesso tempo educativi, per la crescita del minore.

Antonella

Giuliana

Sono una volontaria di „Casa Famiglia“ da molti anni.

Integrarmi non è stato facile, ci sono voluti vari e vari incontri di formazione, dove con l'appoggio di altri volontari abbiamo potuto condividere e raggiungere, attraverso un legame di amicizie, un scopo in comune.

Mi sono accorta con il tempo, che stare con i bambini, accoglierli, vederli crescere, ho ricevuto molto in cambio, ed è nato un sentimento attraverso il quale sono riuscita sentirmi parte di loro.

Le giornate con i bambini, non sono solo allegri momenti di gioco, creatività, compiti, ma ci sono anche giornate complicate da gestire, e una delle cause è



la scuola, ma soprattutto il loro vissuto il quale le crea pensieri pesanti che ogni giorno purtroppo si portano con loro.

Per fortuna, grazie alle persone che li circondano, vivono in un ambiente: allegro, gioioso, ricco di stimoli che li rende sereni e spensierati e insegna come si vive in una famiglia che si ama.

Vivere questa esperienza da volontario ti fa sentire utile, ti diverte, passi ore piacevoli, e ti arricchisce come persona imparando tante cose. E' vero ci sono stati momenti difficili nell'affrontare questo cammino ed entrare in questa realtà, ma la fatica paga sempre.

Giuliana



Da Samantha e Luigi

L'impegno della famiglia Barbieri per Casa Famiglia quest'anno è stato limitato dalla nascita

della sua primogenita Vittoria avvenuta il 3 marzo 2016.

Comunque ricorda con piacere l'accoglienza di D. della scorsa estate in cui Samantha era spesso a letto per via della gravidanza e Luigi ha gestito quasi in autonomia la piccola riuscendo ad instaurare un rapporto più coinvolgente a differenza delle precedenti occasioni in cui D. diventava l'ombra di Samantha e lui si limitava ad inserire CD nel lettore della TV.

Infatti al mattino poco prima di uscire per andare all'asilo chiedeva a Luigi di rimanere con lui a casa a giocare oppure la sera gli chiedeva di dormire con lei nel suo lettino e addirittura è arrivata a chiedere che Luigi le facesse il bagnetto.

Nel contempo la "principessa furbacchiona" si è resa conto che il buon Luigi è l'anello debole quello pronto a farsi fregare da quei suoi occhi dolci ed effettivamente più di qualche volta ha ceduto, soprattutto con i dolci, cercando, senza quasi mai riuscirci, di non farsi beccare da Samantha che sistematicamente in separata sede lo riprendeva.

Dopo le vacanze estive è stata comunicata la lieta notizia a tutta Casa Famiglia e il "simpatico"

M. all'istante ha detto "adesso non saremo più soli quando andremo a casa di Samantha e Luigi".

Questa frase ha fatto riflettere la famiglia Barbieri, le aspettative dei bambini verso di lei non saranno più le stesse ma nel contempo ha rafforzato la voglia di proseguire e di riprendere al più presto il suo servizio perché ciò che di positivo si possiede va condiviso al di fuori delle mura casalinghe, anche se non saranno più attenzioni totali saranno comunque per i bambini momenti fondamentali in cui capiscono che ci sono persone disponibili ad interagire con la loro personalità in fase di sviluppo e autostima.

Un altro aneddoto simpatico che la famiglia Barbieri vuole riportare è sempre del "solito" M., durante una telefonata per scambiarsi un saluto ha posto a Samantha la seguente domanda "a te piace fare la mamma?" a Voi lettori la riflessione.

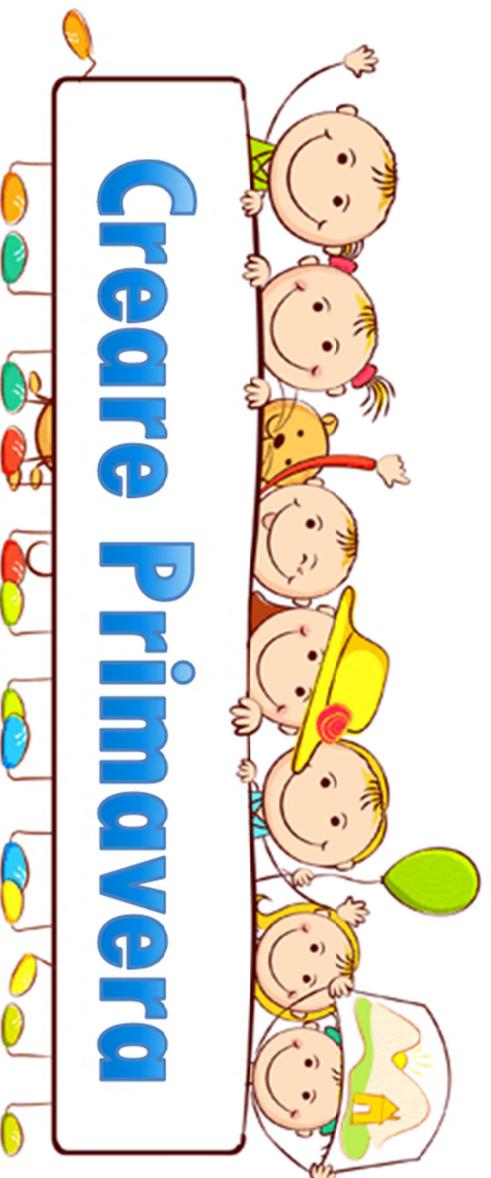
Samantha e Luigi

Segnaliamo questa iniziativa del Comune di Cologno Monzese



Questo notiziario è ad uso interno e per gli amici dell'Associazione Creare Primavera. Tutti coloro che volessero mettersi in contatto con noi possono farlo visitando la nostra sede di Cologno, via per Monza 5.

BUONE
VACANZE
da



Codice Fiscale 94525300151
SOSTIENICI CON IL 5 PER MILLE!

